SABATO 18 AGOSTO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 196

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'AIUOLA CHE CI FA TANTO FEROCI

L'ultima proposta di Keynes

VILLACH, 16 agosto.

Pensai — oh, Dio, non sono cose che si raccontino volentieri; ma nè volentieri si tacciono — una cupa notte palpitante di stelle, lasciando che il mio pensiero si perdesse nella bellezza infinita della libertà degli spazii, pensai che altrettanti universi sono ogni singola patria, queste piccole patrie, quasi feudalesche terre, della vecchia Europa. Con la gioia che dà il senso dell'ampiezza da cui il pensiero non si senta stretto, mi figuravo al vivo la distanza intercorrente fra la seconda stella del timone dell'Orsa ed una piccolissima che le pare accanto; e guardando a lungo vidi, non so con quale mio senso, che una distanza molto molto maggiore separa l'una d'esse dall'altra che non separi la terra dalla più vicina di quelle. — Tutto il cielo, il fremer di tutti quegli astri mi feriva nel cuore ad una volta, e pensai che io non sono nemmen sopra un astro infocato, ma su una nera terra, assai più vicina alla morte, su cui il verdeggiar dell'immortale natura delle selve, delle giovinezze umane, col suo colore dominante verde cupo più s'avvicina al nero della morte.

E pure sentii, con un meraviglioso senso di bellezza, che ogni piccola patria di questa piccola Europa à in se altrettanto di fulgore e d'incanto, quanto ne à da solo tutto quell'immenso universo.

Non sono cose che si raccontino volentieri; ed io non posso dirvi tutto quello che vidi e sentii.

Parliamo d'altro.

Vista da qui dentro, nella bolgia chiusa di Germania e d'Austria, dove il tormento ribolle inesorabilmente, la occupazione della Ruhr assume in certi momenti un ruggire infernale e schianti di bagliori sinistri. L'incalzar delle notizie e dei racconti dal luogo «terribile» ci invade a ventate senza scampo qui dentro come immergendoci e soprafacendoci d'un orrore che non ve n'è altrettanto, in alcun luogo del mondo, raccolto, se non nell'inferno dantesco. E pure, ogni volta che questo senso mi afferra, io sento: è inganno.

Keynes, il noto economista inglese che s'occupa volentieri di problemi mondiali, à proposto che la Germania paghi cinquanta miliardi di marchi, che la Francia s'accontenti di ventisei, l'Inghilterra di dodici, l'Italia di cinque, di cinque il Belgio; il resto agli altri alleati; e abolizione dei debiti interalleati.

Ed è questa tutta la questione che tiene in armi o almeno in eccitazione, ed in reciprocità di odii, e in ardore di entusiasmi quasi tutta l'Europa? — E' una ben povera cosa; no?

Difatti, è una povera cosa: ma chi aveva detto che dovesse essere qualche essenzialissimo ed insolubile nodo gordiano, qualche nocciolo di vitalissima importanza, quello che serra in sè la causa della discordia? Lo credevamo? Fatto male: già, poichè si tratta di interessi di milioni di uomini contro interessi di altri milioni di uomini, ci eravamo figurati che questi interessi avessero a nascondere in sè chi sa quale loro natura soprannaturale, che li distinguesse con distacco netto, come giorno e notte, dagli interessi di singoli privati, dei quali ci è nota e tradizionale la disprezzabile meschinità. In ciò l'uomo è ancora bambino e s'arretra spaventato: quasi che i cervelli di quei milioni di uomini, assommandosi, dovessero fare per risultato un cervello ultrapossente e terribile; quasi che gl'interessi meschini di que' singoli uomini, assommandosi, dessero per risultato non una meschinità più estesa, ma addirittura invece gran dezza e nobiltà.

E' troppo semplice perchè convinca. E' quasi troppo semplice perchè ci siano parole per dirlo.

Vi sono i Cici — no, no, non faccio per ridere: i tedeschi li chiamavan così sul serio, e sulle carte geografiche scrivevano nell'interno dell'Istria proprio «Cicienland». Son colpa loro, i triestini, se gli ànno appioppato di quei motti arguti come «Cicio no se per barca», che ànno reso ridicolo un nome proprio? — vi sono i Cici, che, un per uno, s'affacciano al mare italiano per comprar cipolle, o frutta, o legacci da scarpe, o pesce, che van rivendendo tra le loro petraie deserte. Ebbene, presi pure tutti insieme, come popolo, questa brava gente vengono a rifornirsi, nella città di porto, di nient'altro che di cipolle, frutta, legacci da scarpe, pesce, e di quelle altre poche e povere cose che fan loro bisogno, poichè non ànno certo gran bisogni, per la vita sterile che menano: sono mille chili, invece di un chilo, ma la merce resta sempre la stessa stupida merce. Eppure ànno, presi insieme, come popolo, nelle loro canzoni, una commovente nostalgia al mare, al vasto mare un impulso che qualche volta sembra irrefrenabile, come il fato. — E si tratta d'assai meno che dei miliardi della Germania.

E' così semplice, che non vi sono parole, per descrivere questo rivelarsi notturno del cielo stellato. E' così semplice, che l'immensità delle sue distanze e delle dimensioni non mi dà la più lieve vertigine, ma mi appare limpidamente logica e naturale. Quale potrebb'essere, per bizza, l'ultima proposta di Keynes nella questioni delle riparazioni, fra le miriadi palpitanti nella volta fonda?

L'incapriccirmi nel paragone mi fa pensare che non è vecchia l'Europa, e ch'essa non è terreno di uggiose lotte sterili, come vanno ripetendo centinaia di giornalisti e d'ingegni uggiosi e sterili, i quali ànno esaurito ogni nostra pazienza, d'ascoltatori, con que' lor racconti di valute e di scioperi; come se questi fossero fenomeni avveratisi oggi per la prima volta, proprio per uno special favore di Natura, che abbia voluto creare i fenomeni contemporaneamente alle signorie loro i «reporter» per dare a loro il piacere di narrarceli; e non fossero invece malanni sempre esistiti, sotto altro nome ed altra forma, anche quando cioè non eravam deliziati da tutto quel provincialesco raccontare, rubandosi la parola di bocca.

Fucina ardente è invece quest'Europa, dove il vivo contrasto delle razze, coi loro ideali, porta ad una meravigliosa armonia. E nonostante i tetri noiosi ragionari di politicanti e di giornalisti che ci copron di fumo il dolce aere del sole, quest'armonia è, più che del futuro, viva e presente.

Soltanto, bisogna sentirla.

* * *

E' così, mister Keynes: Michele deve a Marianna ventisei pennini; ma se John rinuncia ai quindici pennini che gli deve Marianna, basta che questa pretenda da Michele undici pennini. In seconda classe elementare vengono risolti con molta semplicità questi problemi. Ma l'uomo, quando diventa adulto, a paura della grandezza dei numeri, e non affronta con la stessa chiarezza il problema delle riparazioni, che è della stessa semplicità e à soltanto dei numeri immensi. Perchè ci ostiniamo noi, mister Keynes, noi tedeschi, italiani, francesi, inglesi, a ritenere il problema insolubile per i nostri cervelli, e obiettando, come fecero i francesi, che nella vostra proposta «è dimenticato il fattore politico», lasciamo che la questione venga risolta nel calderone bollente della guerra? La pigrizia raziocinatrice dei nostri cervelli vuol lasciare ancora una volta la decisione allo scatenarsi del fato con tutte le sue immani forze occulte.

Sembra che gli uomini siano assai più inclinati ad accettare l'inevitabile, assai più incolinati a giocar col dado la loro fortuna e la loro stessa vita e la libertà, che non disposti a determinare con chiarezza energica di vedute il loro futuro, gli uomini tedeschi, italiani, francesi, inglesi.

Pietro Picotti.

La risposta italiana all'Inghilterra pubblicata nel "Libro azzurro"

UN DOCUMENTO IMPORTANTISSIMO

PARIGI, 17.

Il «Temps», dopo la pubblicazione di alcuni dei documenti contenuti nel «Libro Giallo» che il Quay d'Orsay iniziò nella scorsa settimana, pubblica ora anche la traduzione di documenti contenuti nel «Libro Azzurro» inglese. Fra questi vi è la traduzione della risposta data dal Governo italiano del 2 agosto alla nota inglese del 20 luglio, circa il progetto di risposta comune alle proposte tedesche del 7 giugno. Il documento, di cui fu dato dai giornali italiani un sobrio riassunto, è importantissimo per la chiarezza e la forza con cui il Governo italiano presenta l'indissolubilità della questione dei debiti degli alleati con quella delle riparazioni; per la precisione con cui si esprime rispetto alla Germania contro la resistenza passiva e in favore della graduale riduzione dell'occupazione militare rispetto ai franco-belgi. Ecco il documento:

«Il marchese Della Torretta al marchese Curzon. — 2 agosto 1923. — In risposta alla vostra nota del 20 luglio, nella quale avete avuto la bontà di comunicare un progetto di risposta dei Governi alleati alla comunicazione che vi era stata fatta dalla Germania il 2 giugno scorso, ho l'onore di fare conoscere le conclusioni seguenti alla S. V., in conformità alle istruzioni ricevute dal mio Governo.

«Il Governo italiano condivide pienamente il vivo desiderio di provocare con il mantenimento dell'unità alleata una pacificazione europea, con una pronta soluzione del problema delle riparazioni e delle questioni che vi si ricollegano e principale quella che si riferisce ai debiti europei interalleati. L'atteggiamento del Governo italiano è inoltre determinato dal punto di vista che è stato sempre chiaramente accentuato su tale questione. A tale riguardo egli deve osservare che le proposte fatte principalmente riguardo alla garanzia, alla sicurezza, sono nel momento presente quelle che più serviranno ad appianare i principali problemi. Il Governo italiano è animato dal desiderio di contribuire nel modo più rapido alla procedura che permetta alla iniziativa del Governo inglese di condurre a una intesa generale, rapida ed efficace.

«Il Governo italiano non può che confermare la sua convinzione dell'utilità, in caso di difficoltà di discussioni collettive fra gli alleati, dei vari punti di vista contenuti nella proposta inglese, tanto più che l'Inghilterra si dichiara pronta ad esaminare qualsiasi suggerimento ed emendamento che le sembri appropriato.

«Il Governo italiano ha accuratamente studiato le proposte inglesi tendenti a riconoscere, pur mantenendosi nelle clausole precise del trattato di Versailles e prendendo pienamente in considerazione le attribuzioni della Commissione delle Riparazioni, il lavoro di esperti speciali che darebbero al Governo tedesco e alla Commissione delle riparazioni la loro opinione sulla capacità di pagamento della Germania, sulle modalità di pagamento, e sulle garanzie e sicurezze. Il Governo italiano ritiene che tali proposte potranno costituire un mezzo efficace per uscire dalla situazione attuale quantunque non si dissimuli le difficoltà di un tale compito, principalmente nelle circostanze attuali.

«Il Governo italiano dovrà in ogni modo considerare d'accordo con gli alleati i mezzi migliori per giungere all'accordo concernente la composizione e la natura della commissione degli esperti (numero e nazionalità), nonchè le regole fondamentali che dovranno coordinarne il funzionamento.

«Al punto 5 della nota di V. S. del 20 luglio scorso è fatta menzione del desiderio del Governo inglese di elaborare un piano di insieme per il regolamento definitivo del problema finanziario.

«Il Governo italiano ripete questo desiderio nel senso che il piano di cui si tratta comprenderà la soluzione della questione dei debiti interalleati, che come il Governo italiano ha dichiarato pubblicamente a varie riprese deve essere considerata come inseparabile dalla questione delle riparazioni. Nella nuova inchiesta sui debiti tedeschi, per quanto concerne particolarmente gli interessi italiani, si è tenuto conto del valore delle distruzioni dei territori devastati, valore che nel caso dell'Italia ha raggiunto un titolo enorme.

«Per quanto riguarda le garanzie e la sicurezza, il Governo italiano è dell'opinione che se l'atteggiamento adottato da lui in origine fosse seguito dagli altri alleati, gran numero di difficoltà avrebbero potuto essere evitate. Questo principio applicato dall'Italia nel progetto sottoposto alla conferenza di Londra del dicembre 1922 e completato dal progetto recentemente elaborato da una relazione speciale del Governo belga, costituisce nell'opinione del Governo italiano una base conveniente dell'intesa per la costituzione di questi pegni preventivi e dei controlli tecnici, dai quali una soluzione soddisfacente dell'insieme del del problema è inseparabile.

«Per quanto riguarda la questione della cessazione della resistenza passiva e la questione dell'occupazione della Ruhr, il Governo italiano ha affermato pubblicamente ed a varie riprese la sua opinione contro la resistenza passiva, nonchè contro qualsiasi nuova occupazione ed a favore della riduzione graduale dell'occupazione militare franco-belga. Esso mantiene questa opinione nella sua integrità. Il Governo italiano è assolutamente convinto che quest'ultima questione sarebbe grandemente facilitata dal punto di vista politico, se un accordo generale intervenisse sul problema tecnico delle riparazioni e dei debiti comprese tutte le questioni che vi si ricollegano».

I protocolli giustificano la legalità dell'occupazione della Ruhr

PARIGI, 17. — A proposito della affermata illegalità dell'occupazione franco-belga della Ruhr, i circoli ufficiali si basano sullo stesso testo dei due protocolli interalleati, nei quali era espressamente prevista l'occupazione di questa regione industriale.

Il primo dei due protocolli è quello di Spa del 16 luglio 1920, nel quale è detto: «Che se alla data del 15 novembre 1920, fosse constatato che il totale delle consegne di carbone dei mesi di agosto, settembre, ottobre 1920 non ha raggiunto i 6 milioni di tonnellate gli alleati procederebbero all'occupazione di una nuova parte del territorio tedesco nella regione della Ruhr o in qualsiasi altra». Il protocollo è firmato dai primi ministri e dai ministri degli affari esteri di Francia, Gran Bretagna (Lloyd George), Italia e Belgio e venne notificato alla Germania.

Il secondo protocollo che prevede la occupazione della Ruhr è l'ultimatum di Londra del 5 maggio 1921 notificato alla Germania in seguito alla conferenza tenuta a Londra sotto la presidenza di Lloyd George. In esso si legge «che le potenze alleate decidono di provvedere il 12 maggio all'occupazione della vallata della Ruhr e di prendere tutte le altre misure militari e navali, non avendo il governo tedesco eseguito le condizioni enumerate nei paragrafi precedenti dello stesso ultimatum».

«Questa occupazione, continua il documento, durerà fino a quando la Germania non avrà eseguito le ordinazioni che si trattava allora di imporle».

Questi due testi autentici, secondo le sfere francesi, dimostrano che sino dal 1920 e 1921 gli alleati, l'Inghilterra compresa, hanno considerato unanimemente che la inadempienza della Germania ai suoi obblighi in materia di riparazioni giustificava la occupazione della Ruhr, in applicazione dell'articolo del trattato di Versailles che i governi franco-belga hanno invocato nel 1923.

Sembra prevalere

l'ottimismo misurato.

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Malgrado nessun progresso sia stato oggi registrato nella situazione relativa alle riparazioni, lo stesso ottimismo misurato sembra prevalere nei circoli bene informati e si crede che saranno facili gli sforzi per tentare di trovare una base sulla quale potrebbe essere realizzato un accordo.

La risposta francese è in viaggio

PARIGI, 17. — La risposta francese all'ultima nota inglese è attualmente terminata. Essa sarà inviata nel pomeriggio per comunicazione al Governo belga e sarà spedita a Londra o domani o ai primi della settimana prossima.

LONDRA, 17. — Il redattore diplomatico del «Daily Cronicle» esprime la speranza che la nota della Francia sarà più conciliante di quanto si supponeva dapprima.

BRUXELLES, 17. — Secondo i giornali, i ministri hanno preso in esame la nota inglese relativa alle riparazioni. E' probabile che la risposta belga sarà comunicata a Parigi prima di essere trasmessa a Londra.

UN'ALTRA MULTA A DUISBURG

BERLINO, 17. — Il «Wolf Bureau» ha da Duisburg che in seguito al disastro ferroviario del 30 giugno alla città è stata ora inflitta una contribuzione di tre miliardi di marchi. Anche a Bodtrot è stata imposta una multa di 20.000 franchi.

Notizie provenienti da ogni parte del Reich segnalano che il lavoro è stato ripreso ovunque.

Nessun saccheggio si è verificato nè nei negozi nè nelle campagne.

Un giornale tedesco

sospeso per due settimane.

DUSSELDORF, 16. — E' stata proibita per due settimane la «Volks Zeitung» per avere pubblicato a nome del partito socialista una protesta contro il divieto di transito da parte delle autorità francesi.

La frontiera sarà aperta

alla fine del mese.

DUSSELDORF, 16. — La chiusura della frontiera tra i territori occupati e la Germania non occupata, decretata a titolo di sanzione in seguito agli attentati di Dusseldorf, di Essen e di Dortmund che doveva essere tolta ieri notte a mezzanotte è stata prorogata fino al 31 corrente.

Un'intervista con l'avv. Sansanelli

LA DATA DELLE ELEZIONI — IL SINDACALISMO FASCISTA — LA BUROCRAZIA.

ROMA, 17 notte (per telefono). E' stato intervistato l'avv. Sansenelli segretario generale del P. N. F. Circa la data delle elezioni, egli ha detto fra l'altro: Non cene occupiamo almeno per ora. Del resto esse non sono che un episodio di evoluzione che ha lo stesso fine di tutti gli altri episodii minori: di equilibrio, cioè, i partiti utili in una comune finalità ed attività.

Circa le condizioni del Fascismo lo avvocato Sansenelli ha affermato che in generale esse sono ottime. Nei riguardi del Sindacalismo il segretario del partito ha detto che gli studi attuali tendono a trovare un fondamento giuridico in un istituto che consenta la massima funzione sociale alle forze organizzate. Il Governo fascista vede adesso come unico legittimo figlio il sindacalismo fascista e considera gli altri come non legittimi, finchè la loro legittimazione non renda possibile l'assunzione della responsabilità di una dottrina economica e di un inquadramento politico che non siano in contrasti con gli indirizzi della Nazione.

In quanto al problema della burocrazia l'avv. Sansanelli s'è così espresso: — La burocrazia statale è stata una efficace preziosa e benemerita collaboratrice del Governo fascista.

Si impone ora il prolema di riguardare le condizioni economiche dei funzionari e degli impiegati statali.

Il criterio informativo di questa revisione dovrà essere fondato sul controllo della capacità, secondo la gerarchia dei valori e del rendimento. Ma la burocrazia italiana può avere la massima fiducia nel Governo di Mussolini che è il Governo di chi lavora e rende per il bene del Paese.

La convocazione in Roma dei direttori

di tutti i giornali fascisti.

ROMA, 17. — Per il giorno 25 agosto alle ore 10 sono convocati in Roma nella sede della direzione del partito fascista i direttori di tutti i giornali quotidiani fascisti d'Italia. Il convegno molto probabilmente sarà presieduto da S. E. Mussolini.

Nuove disposizioni per gli ufficiali

delle categorie in congedo.

ROMA, 17. — La circolare 43 del G. M. C. A. contiene le nuove disposizioni che regolano la destinazione e la dipendenza degli ufficiali appartenenti alle categorie in congedo, affinchè le competenti autorità possano compiere le operazioni necessarie per l'esecuzione di queste disposizioni. Gli ufficiali in congedo che non avessero ancora aderito ai precedenti inviti sono invitati nel loro stesso interesse di comunicare al comando del corpo d'armata o della divisione o del distretto nella cui circoscrizione risiedono, seconda che si tratti rispettivamente di ufficiali generali o superiori od inferiori le indicazioni relative alla loro residenza ed abitazione. Tali comunicazioni potranno essere fatte presentandosi direttamente ai comandi sopracitati ovvero nel caso di ufficiali che non risiedano nello stesso luogo dei comandi pel tramite del comando del presidio o di quello dei reali carabinieri.

La riforma sostanziale utile

fatta nell'Associazione Combattenti.

ROMA, 17. — La presidenza del Consiglio dei ministri comunica: Le notizie pubblicate da qualche giornale circa l'incarico conferito dal Governo alla Associazione Nazionale Combattenti per l'erogazione di sussidi ai combattenti bisognosi, possono trarre in errore ed essere inesattamente interpretate.

Il Governo ha incaricato l'Associazione ora eretta in ente morale di raccogliere dalle proprie sezioni locali e presentargli le proposte e le richieste di sussidi, ma non si è spogliato del diritto di disporre le concrete concessioni e di controllare il modo onde le somme concesse vengono effettivamente impiegate. In sostanza il cambiamento introdotto nella erogazione dei sussidi consiste in questo: che sono state soppresse le commissioni provinciali pel funzionamento delle quali si spendevano 200.000 lire all'anno. Tale somma molto più saggiamente d'ora in poi sarà spesa in vantaggio diretto dei combattenti.

Per il concordato preventivo

della Banca del Reduce.

ROMA, 17, notte (per telefono).

Il Tribunale ha ordinata la convocazione dei creditori della Banca Nazionale del Reduce per discutere e deliberare in ordine alla domanda di concordato preventivo, ed ha prescritto il giorno 30 agosto per l'adunata da tenersi alla sessione civile del Tribunale di Roma.

Come fu debellata la tirannia dei bolscevichi a Molinella

I tesori accumulati dai capintesta

BOLOGNA, 17. — La Federazione fascista bolognese e la Federazione dei sindacati fascisti diramano il seguente comunicato intorno agli incidenti avvenuti a Molinella:

La stampa nittiana e sovversiva, che ha già agitato contro il fascismo la fiaccola della cosidetta libertà, ha trovato da qualche tempo materia di speculazione politica ed antifascista nella situazione di Molinella. Converrà innanzi tutto rilevare come in questi ultimi tempi le residuali forze delle organizzazioni rosse rappresentavano non più di un quarto dei lavoratori molinellesi ed erano costituite da elementi che per loro stessa dichiarazione si mantenevano in un atteggiamento ostile ai sindacati fascisti ritenendo di potere così dividere il patrimonio delle ex-cooperative rosse, ora amministrate da funzionari dello Stato. Le cooperative in parola vennero costituite a norma di legge e non si uniformarono mai alle restrizioni e ai controlli che regolano gli istituti cooperativi; il loro patrimonio ingentissimo fu costituito con l'incasso di taglie imposte con la violenza e coi contributi dal dieci al venti per cento introitati sulle paghe degli operai impiegati attraverso gli uffici di collocamento. Agli ingentissimi importi accumulati soltanto quattro milioni circa passarono al Commissario del Governo, mentre somme che si calcolano superiori ai sei milioni furono abilmente sottratte, facendo anche sparire libri e documenti amministrativi. Questo non toglie che si sia potuto accertare con prove inconfutabili che ai primi di ottobre vennero versate soltanto alla Confederazione del lavoro circa seicentomila lire per alimentare la propaganda a favore di Molinella. Questo spiega in gran parte la campagna giornalistica condotta a difesa di Molinella e contro il fascismo bolognese. Recentemente la tracotanza dell'esiguo numero dei confederali era aumentata, anche per la convinzione che i fascisti fossero nell'impossibilità assoluta di agire e di difendersi per dovere di disciplina e per ordine del Governo. Si arrivò così ad un vero tentativo di offensiva magistralmente mascherato da una preparazione giornalistica accuratamente organizzata. Quando si arrivò al fascio di Bologna contro la sede del fascio e l'abitazione del segretario Orlandi il fascismo bolognese insorse compatto e deciso e diede la propria solidarietà ai fascisti di Molinella che sono in massima parte operai che conobbero le violenze e i boicottaggi del regime socialista. Si accusa il fascismo bolognese di essere al servizio degli agrari, ma contro tale affermazione sta la situazione generale della nostra provincia dove gli operai secondo dati statistici hanno sensibilmente migliorato le loro condizioni. A Molinella in particolare vennero sensibilmente aumentate le tariffe già accettate dalle organizzazioni rosse. Ricordiamo i precedenti del socialismo molinellese già illustrati tra l'altro da Mario Missiroli in un libro e in numerosi articoli che sono tutta una requisitoria contro i metodi di tirannia e di violenza che culminarono con l'eccidio di Guarda. Dopo gli ultimi incidenti si è effettuato il disgregamento delle residue resistenze socialiste ed operai e coloni hanno aderito ai sindacati fascisti che li hanno accolti senza riserva e senza rancori, anche e soprattutto perchè solo a pochi capi va attribuita la responsabilità della mancata pacificazione della zona di Molinella. Le organizzazioni fasciste sindacali mentre si augurano che d'ora innanzi ferva pacifico e fecondo il lavoro assicurano che cureranno con particolare amore il problema molinellese onde far sì che in breve gli ultimi aderenti al grande movimento di ricostruzione possano constatare che la difesa degli onesti diritti del lavoro è caposaldo essenziale del fascismo bolognese.

Il principe ereditario visita dopo Siracusa, Reggio Calabria

SIRACUSA, 16 — S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dallo ammiraglio Bonaldi e dal prof. Gis ha terminato oggi la visita ai monumenti della città, fatto segno ovunque a vive manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini. Quaranta seniori della milizia nazionale convenuti dalle provincie della Sicilia per gli esami, accompagnati dal console Giannini durante la visita di S. A. R. il Principe al castello gli hanno recato un deferente omaggio. S. A. R. il Principe ha ringraziato la rappresentanza municipale, che gli ha inviato dei fiori e per suo mezzo ha rivolto un affettuoso saluto alla cittadinanza.

REGGIO CALABRIA, 17. — Proveniente dal Mar Jonio è arrivato nel pomeriggio e si è ormeggiato in questo porto lo Yacht reale «Yela» con a bordo S. A. R. il Principe ereditario.

Alle ore 17 il Principe in stretto incognito è sbarcato e in automobile si è recato a fare una escursione nel territorio reggiano accompagnato dallo ammiraglio Bonaldi e da altri personaggi del seguito.

Un'altra eredità dello Spedale di Milano

MILANO, 17. Oggi è morto in Milano il signor Luigi Corbetta il quale con testamento olografo ha nominato erede universale della propria sostanza che si ritiene di circa 500.000 lire l'ospedale maggiore di Milano coll'onere di alcuni piccoli legati.

L'ACCADEMIA DEL DISARMO a Copenaghen

La sensata condizione ripresentata dai delegati italiani

COPENAGHEN, 17. — La conferenza interparlamentare ha discusso nel pomeriggio la questione del disarmo.

L'ex-ministro danese della difesa Sunch ha proposto due mozioni. La prima dice:

«La Conferenza, ricordando le mozioni votate a Stoccolma e a Vienna, insiste sulla necessità della riduzione generale degli armamenti di tutti gli Stati sulla base dei principi dell'articolo 8 del patto della Società delle Nazioni ed esorta i gruppi a volere influire presso i rispettivi Governo per ottenere l'adempimento di tali voti».

La seconda mozione è così concepita:

«La Conferenza constata con viva soddisfazione che la terza assemblea della Società delle Nazioni ha rilevato l'importanza degli accordi particolari tendenti alla riduzione degli armamenti. La Conferenza ritiene che avendo la Società delle Nazioni fissato una riduzione generale degli armamenti in tutti gli Stati, gli accordi particolari non potranno contenere disposizioni più limitate, ma potranno stabilire riduzioni più sensibili».

Butler, membro del Parlamento inglese, ha presentato quindi una mozione colla quale la conferenza invita l'Unione parlamentare a sostenere qualsiasi piano per assicurare un disarmo pronto ed efficace, sia mediante i trattati di reciproca garanzia, sia mediante la istituzione di zone smilitarizzate sui confini particolarmente minacciati o infine mediante la fusione dei due metodi. La mozione stessa propone di nominare una commissione speciale coll'incarico di organizzare una propaganda attiva presso i parlamenti di tutti i paesi in favore della riduzione degli armamenti.

Ha seguito una lunga discussione alla quale hanno partecipato Kuindt (Germania), Merlin (Francia), Apponyi (Ungheria) e Wilson. La discussione terminata alle 19.15. Il municipio di Copenaghen ha offerto un banchetto ai delegati.

Durante la discussione sulla questione degli armamenti alla conferenza internazionale il parlamentare italiano on. De Stefano ha espresso la opinione della delegazione con questa dichiarazione: «A nome del gruppo italiano debbo confermare l'opinione che relativamente a questa grande questione, già stata sostenuta recentemente dalla nostra delegazione, alla Società delle Nazioni nella commissione temporanea mista per la riduzione armamenti. Sinceramente convinti che la riduzione degli armamenti sia il mezzo più sicuro per mantenere la pace, noi non possiamo per questo motivo aderire ad ogni progetto che ammetta delle convenzioni speciali. Questo condurrebbe in un avvenire più o meno prossimo a nuovi raggruppamenti di potenze che renderebbe ancora più profondo il solco che già esiste e che segna la frontiera delle nazioni. Ogni convenzione relativa al disarmo deve essere un patto di carattere generale, direi quasi mondiale. A questa condizione soltanto noi ci dichiariamo ben lieti di dare la nostra sincera e completa adesione.

La conferenza interparlamentare ha rinviato la soluzione delle questioni relative al disarmo all'esame di un comitato esecutivo.

Anche la "grana" sulle minoranze

La conferenza ha poscia trattato la questione delle minoranze in base alla relazione di una apposita commissione ed ha adottato tre mozioni in cui è detto fra l'altro che gli stati debbono garantire completa libertà ai loro sudditi di qualsiasi nazionalità lingua e religione, e si stabilisce la nomina da parte del Consiglio interparlamentare di un comitato per l'esame di tutte le questioni delle minoranze. Il Re e la Regina hanno ricevuto i membri della conferenza al castello di Amalienborg.

Nuova rivolta in Cina

contro europei

HANKOW, 16.

I banditi hanno attaccato la città di Sach. Essi hanno incendiato l'ospedale della missione protestante inglese, un quartiere straniero e a chiesa cattolica e hanno saccheggiato la città. Due preti cattolici irlandesi sono scomparsi. Si ignora se sono stati catturati o se si trovano nascosti. I due terzi delle case sono state incendiate.

La guarnigione, che comprendeva 120 uomini, ha avuto otto morti e il resto ha dovuto abbandonare la città.

La tassa sugli stranieri in Francia

PARIGI, 17. — Il deputato Pietro Taittinger ha presentato al ministro delle finanze una proposta di legge per imporre una tassa sugli stranieri. Dice che tale legge funziona sotto diverse forme in molti altri paesi e prticolarmente negli Stati Uniti e in Italia. La tassa sugli stranieri si impone anche in Francia. Essa sarebbe applicata al forestiero che permanga più di otto giorni in Francia, eccettuati gli agenti diplomatici e gli operai, i sudditi del Belgio e della Polonia, tutti gli altri stranieri al loro arrivo dovrebbe pagare franchi mille per il capo di famiglia e 200 franchi per ogni persona a suo carico e che li accompagni. La tassa sarebbe triplicata se non fosse pagata entro otto giorni dall'arrivo in Francia.

ABBONAMENTI: Anno L. 30 - Semestre 23 - Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Per il credito agrario

Le Casse rurali

Dopo il colossale disastro della Cassa Rurale di Bagnolo, le istituzioni locali di credito agrario sono entrate in un periodo di raccoglimento, di sosta, e le numerose Casse Rurali esistenti nell'Alta Italia, sebbene estranee alle speculazioni che facevano capo a Bagnolo, sono circondate da benevola diffidenza. E' evidente il danno che da questa situazione deriva agli agricoltori, molti dei quali preferiscono nascondere il danaro, anzichè depositarlo a frutto, mentre le Casse, impoverite di depositi, non possono esercitare il credito, necessario per lo incremento agricolo.

Eppure la Cassa Rurale è l'organismo più semplice, più agile, più immediatamente fecondo dei buoni risultati derivanti dal credito agrario. Si può dire che le Casse Rurali hanno liberati i contadini dalla usura secolare che li opprimeva, hanno instaurato nelle campagne il vero credito agrario economicamente benefico e moralizzatore.

Ma, intendiamoci bene, questi risultati erano e sono facilmente e sicuramente realizzabili, a condizione che la Cassa sia amministrata con rettitudine, con diligenza scrupolosa e senza esorbitare dai compiti che sono propri di queste modestissime, ma provvide istituzioni di credito.

La Cassa Rurale di prestiti è una Società Cooperativa, della quale possono far parte cinquanta, cento o più individui appartenenti allo stesso Comune od alla stessa borgata, aventi piena capacità giuridica e che sappiano leggere e scrivere. Questi individui, ammessi dal Comitato promotore della Cassa o dal Consiglio d'amministrazione, firmando il libro dei soci acquistano il diritto di ottenere prestiti dalla Cassa e contraggono «l'obbligo di rispondere con tutti i loro averi fra di essi in parti eguali e solidariamente rispetto ai terzi dei prestiti passivi contratti dalla Società».

E' facile comprendere che una Società così costituita, offrendo una garanzia di primissimo ordine, trova aperto il credito per procurarsi il capitale occorrente per i mutui ai soci, sempre quando non siano sufficienti i depositi dei soci stessi.

In linea ordinaria, non solo bastano, ma sono anche esuberanti i depositi. Così l'attività della Cassa Rurale si limita a ricevere i depositi dei soci, che retribuisce con un interesse del 3,50 o del 4 per cento, ed a mutuare questo danaro, anche in piccole somme, con un lieve aumento di interesse, sufficiente a coprire le poche spese di esercizio ed a formare una piccola riserva. Il capitale esuberante, che non viene impiegato in mutui, viene ordinariamente investito in depositi presso una Cassa di risparmio od in buoni del Tesoro.

I prestiti sono ammessi per scopi determinati, da indicarsi colla richiesta. Per esempio, si chiedono lire mille per completare la somma occorrente per l'acquisto di un capo di bestiame, o per provvista di concimi o di foraggi, ecc. o per spese di famiglia, in attesa di vendere il grano od il vino, od i vitelli, ecc.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa sorveglia affinchè il danaro concesso in prestito abbia effettivamente la destinazione per cui fu richiesto; e quando invece il prestito va per usi non confessati e non confessabili, il Consiglio ne sollecita la restituzione, radiando, ove occorra, dall'elenco dei soci il mutuante.

Come si vede, la Cassa Rurale, saggiamente amministrata, esercita anche sulle masse agricole un'azione moralizzatrice. Nel Veneto, ove specialmente per merito dell'on. Leone Wollemborg, le Casse Rurali ebbero larga diffusione, i contadini dicevano: «Semo in cento che se femo la spia, bisogna filar drito».

Le Casse Rurali ebbero in Italia nell'ultimo quarantennio un periodo di grande floridezza e contribuirono efficacemente a superare opprimenti crisi agrarie ed a dare impulso all'agricoltura nazionale.

Un grave colpo ebbero dalla istituzione delle Casse Rurali confessionali. In un primo tempo qualche benemerito parroco aveva, per puro spirito di cristiana filantropia, promosso fra i suoi parrocchiani la Cassa Rurale di prestiti, cooperando anche, come cittadino probo ed autorevole, al retto funzionamento del provvido istituto. Seguirono purtroppo i preti intrigianti, o fanatici, i quali delle Casse Rurali si fecero un'arma per costringere i contadini a fare la loro volontà. Così sorsero le Casse Rurali cattoliche, le quali furono per la maggior parte centri di propaganda elettorale e di coercizione religiosa.

Specialmente in queste Casse Rurali confessionali presero a spadroneggiare poche persone, le quali, incoraggiate, specialmente in questi ultimi anni, dall'affluenza dei depositi, sebbene in quasi tutti gli statuti delle Casse Rurali sia scritto che «la Società si interdice ogni affare aleatorio», affrontarono a cuor leggero e spesso senza alcuna competenza rischiose speculazioni.

L'insuccesso era inevitabile e fu deleterio anche per le Casse Rurali che, attenendosi ai loro modesto programma, svolgono seriamente un'azione benefica, ma che tuttavia nella pubblica opinione furono colpite come organismi difettosi e poco rassicuranti.

Ora se qualche Cassa Rurale, esorbitando dalle proprie mansioni, fu causa di rovine; se qualche altra Cassa per incuria od incapacità dei dirigenti ha dovuto sospendere le operazioni, o trae vita stentata, non bisogna concludere con una condanna generale delle Casse Rurali.

Giova aver presente l'alto scopo che si propongono le Casse Rurali, le quali non sono Banche, ma semplici organi di distribuzione del credito agrario, che gli agricoltori, sono ora nel periodo delle vacche grasse, ma che ritornerà purtroppo il bisogno stringente di ricorrere al credito agrario, il quale sarà allora, come nel passato, l'Araba Fenice.

Ma per circondare di nuova fiducia le Casse Rurali, per assicurarne il retto funzionamento è indispensabile che una legge sottoponga queste istituzioni ad una verifica periodica, la quale constati la regolarità delle scritture sui registri sociali e della contabilità e prenda anche in esame l'impiego dei fondi, annullando le operazioni che esorbitano dallo statuto sociale. Forse, senza creare nuovi organi, si potrebbe affidare l'ispezione delle Casse Rurali agli ispettori postali, i quali, dovendo già recarsi nei Comuni rurali, possono agevolmente rivedere la contabilità della Cassa Rurale, che è semplicissima.

Al Governo restauratore non deve sfuggire l'importanza economica e sociale che possono esercitare le Casse Rurali di prestiti e la necessità che queste provvide istituzioni rifioriscano e si moltiplichino.

Sebastiano Lissone

19 agosto 1917 — 19 agosto 1919

In quel mattino Sdricca di Manzano, quel loco ove ebbero natale le fiamme più oscure, ma belle, più tragiche, ma gloriose del colonnello Bassi, ideatore e fondatore del primo manipolo di Audacissimi, si beava in un nuovo canto di giovinezza e di gloria. L'alba di quel mattino salutava i primi cavalieri della vittoria e della morte. L'aurora di quel giorno doveva consacrarli perennemente alla Patria.

L'inespugnabile San Gabriele doveva somministrare ad essi il primo battesimo di fuoco. E questo non tardò a giungere! Sormontato ogni ostacolo, cacciato ogni dubbio, abbattuta ogni barriera, sventata ogni trama ed ogni insidia, i corpi loro balzarono contemporaneamente ad un solo comando, ad un solo grido: «A noi!».

E lì vedemmo con slancio leonino, irrefrenabile, portarsi all'assalto, arrampicarsi sulle roccie e sui macigni noncuranti del canto ininterrotto e infernale delle mitragliatrici e dei colpi incessanti dei moschetti.

Li vedemmo scomparire fra folti cespugli, temerari; li vedemmo ricomparire sulla vetta più alta, predominante la trincea nemica, vittoriosi e gloriosi.

E le pietre arse dal sole, tinte di porpora dal sangue dei primi «indomabili» caduti nel fervore della mischia, vissero le ore più belle di passione e di gloria di quel primo manipolo di eroi umili e oscuri.

Ed essi, col sangue vermiglio dei compagni immolatisi nell'urto tremendo, scrissero la prima pagina della loro storia.

Abbatterono altre posizioni, sgomentando e scacciando il nemico.

Piansero convulsi nei giorni del dolore, cantarono con ardore nei giorni della riscossa.

Il Piave ne conobbe l'audacia, le sue acque furono tinte del loro sangue, le sue case portano tutt'oggi impressi sui muri i loro comandamenti.

Fiamme nere d'Italia, generazione eroica scaturita per volontà ferrea ed invitta di uno fra i più gloriosi condottieri dell'ultima grande guerra, il colonnello Bassi, sul cui petto sfolgora la testimonianza più fulgida e più bella del dovere compiuto, sul di cui volto si delinea tutto il suo ardire; della terra più santa e più storiata,

Sdricca di Manzano, che vide irrompere in quel mattino settembrino come un getto di fuoco, dalla vostra culla rustica sì, ma non meno da voi idolatrata, e dirigervi fieri verso quella mèta, fino allora inespugnabile, falange di eroici irregolari, come ebbe a definirvi il capitano Rachi, della Scuola Magistrale di Roma, l'alba di domani saluti in Voi i superstiti di quel manipolo di ardimentosi di Sdricca, saluti in voi i veri e degni cavalieri della Patria, per cui vi rendeste dimentichi di ogni ostacolo, di ogni sacrificio, di ogni patire e soffrire per cui i compagni vostri caduti ebbero a tingere la roccia più temuta, l'argine più contrastato col sangue sgorgante dalle ferite delle loro carni straziate e martoriate.

E l'aurora di domani cinga le vostre fronti del suo colore purpureo, ne assorba dal vostro animo il ricordo ed il pensiero rivolto ai compagni vostri caduti, e lo deponga sulle loro fosse; e su di esse si chinino reverenti i vostri gagliardetti dipinti dal color di morte, ma esuberanti di passione e di vita, in segno di omaggio devoto.

Fausto Vendrame
della Fed. Naz. Arditi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il comm. Morassutti a colloquio con monsignor Sandrini

Il «Friuli fascista» pubblica che giorni or sono mons. Sandrini cancelliere del vescovo di Concordia e Segretario Politico della Sezione del Partito Popolare di Portogruaro, fu a colloquio col comm. Morassutti che da qualche tempo è ritornato ai patri lari. E' enorme che la fede politica possa tanto fra i magni uomini della curia vescovile fino a fargli scordare la immoralità documentata del commendatore.

Non sappiamo se il connubio giovi alla causa della religione e sia conforme alle direttive del Vaticano; fatto però non ci stupisce; poichè il vescovo di Concordia è quello delle 500 lire sottoscritte con tanto entusiasmo all'organo sturziano di Udine.

Si capisce a priori, che per un prete politicante di questa fatta e per i suoi accoliti, la moralità passa in seconda linea o non viene nemmeno discussa. — Senza commenti.

Da CIVIDALE

Accidente di caccia.

Ci scrivono, 17:

Paoluzzi Maria di anni 18 da Orsaria è stata accolta all'Ospedale per ferita d'arma da fuoco alla regione sinistra del torace e dell'addome. Il ferimento è dovuto ad una fucilata di cacciatore inesperto di quaglie, che ferì la povera giovane con un centinaio circa di pallini. Prognosi riservata.

Feste di Beneficenza.

Ieri sera il Comitato Esecutivo per la Grande Pesca di Beneficenza indetta per i giorni 25, 26 corrente, ha formulato il programma dei festeggiamenti e disposto per il buon andamento dei medesimi. Domani usciranno i cartelloni.

Sappiamo che molte signorine presenteranno dei lavori di loro fattura per la Pesca.

Disgrazia.

Paussa Bortolo fu Antonio di anni 62 venne pure accolto all'Ospedale per frattura del collo del femore sinistro guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Altra disgrazia.

Cecchini Fausto di Luigi di anni 5 ha riportato frattura della gamba sinistra al terzo inferiore per caduta accidentale.

Beneficenza.

Zuliani Antonio e Teresina per onorare la memoria del cav. uff. Volpe Attilio hanno offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

Da PALMANOVA

Encomiabile attività della Scuola d'Arte.

Or fa un mese la cronaca riportava in ogni suo particolare la cerimonia svoltasi a Palmanova in occasione della chiusura dell'anno scolastico della Scuola d'Arte applicata all'Industria e l'inaugurazione della mostra dei lavori fatta dal Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti.

Anzi, a quest'ultima, venne regalato un magnifico astuccio contenente una catena di sei anelli tratta tutta d'un pezzo da un blocco di ferro; lavoro pregevole e paziente di un allievo che al Prefetto fece esclamare: «Le scuole d'Arti e Mestieri dovrebbero essere tutte intestate «Benito Mussolini», artefice massimo, che fulgidamente dimostrò come dall'umiltà della fucina si può assurgere agli alti fastigi del Governo».

La Scuola d'Arte di Palmanova, figlia legittima e naturale della locale Società di Mutuo Soccorso, ha dato in questo ultimo anno risultati sorprendenti sia come affluenza di allievi che come risultati ottenuti per la completa dedizione del corpo insegnante che nulla trascurò perchè la sua magnifica opera d'amore e di fede apportasse immediati benefici.

Per chi non lo sa, o almeno non lo suppone, l'impresa di istituire e continuare una Scuola d'Arte professionale in modo — se pur per tempi — di farla riuscire possibilmente perfetta, è un compito assai arduo e non sempre risolvibile se si pensa che, cominciando dalle nozioni elementari fino ad una completa coltura generale e specificatamente artistica nei singoli mestieri, si deve adagio adagio infondere ciò a operai autentici che dopo le otto ore di manuale lavoro si recano alla scuola talvolta spossati se pur pieni di buona volontà e di giovanile entusiasmo.

Quest'ardua impresa l'ha assunta in special modo il Direttore della Scuola prof. arch. Piero Zanini con un metodo di istruzione pratica e benefica. Esso, sorpassando recisamente su antiquati sistemi accademici, ha messo in esecuzione un moderno ragionamento: insegnare agli allievi quanto basti per la loro arte o mestiere senza caricarli di cognizioni superflue atte soltanto a formar loro un corredo intrigante, difficile, noioso e talvolta pericoloso. Ed è riuscito.

Lo stanno a dimostrare i perfetti lavori in tarsia, le creazioni e riproduzioni in plastica, i diligenti disegni architettonici, i ferri forgiati, battuti, lavorati a fino. Lo attestano le prove degli esaminati in coltura generale, il numero sempre più ingente degli iscritti ai singoli corsi, la simpatia e l'ammirazione di tutta Palmanova. Per chi ha minutamente visitata la mostra testè chiusa, la sala principale ove in bell'ordine erano allineati i lavori, è apparsa come un tempio d'Arte ove non si entra che con il dovuto raccoglimento; raccoglimento e devozione commossa, poichè i frutti esposti sono la viva espressione di anime semplici, di cuori generosi, di giovinezze disciplinate, spinte da una intensa volontà a conquistarsi un posto nella vita. Quanti degli allievi che frequentano la scuola non sfidano le notturne intemperie invernali per attingere dalle fonti del sapere una maggiore intelligenza? Quanti, abbandonato il maglio pesante e con le mani ancora callose, odoranti di fuligine, dopo una pulizia sommaria, si armano della cartella da disegno e contenti; felici si recano ad apprendere cognizioni per loro finora sconosciute. Tutto ciò è commovente, è grande e porta onore al nostro Friuli già ricco di quasi duecento scuole d'Arti e Mestieri.

Nel chiudere queste note sommarie non si può dimenticare la nobile figura del Presidente signor Geremia, che con inusitata attività attende diuturnamente alla sorveglianza della scuola, attentamente vigila perchè nulla manchi, perchè tutto proceda in ordine, perchè i fondi necessari aumentino secondo le necessità sempre maggiori.

A questo modesto ma indispensabile fattore, le autorità presenti all'inaugurazione della Mostra tributarono le congratulazioni più sincere e il «bravo Geremia», detto con entusiasmo dal chiarissimo, infaticabile comm. Calligaris, è per sè stesso abbastanza significativo.

G. C.

Da RONCHIS DI LATISANA

Una diffida del Fascio.

Il Direttorio del Fascio di questa sezione ha diffidato pubblicamente i signori Baradello cav. Francesco — Baradello Ferdinando — Baradello Umberto — Gigante Pietro — Gigante Giacomo — Gigante Giuseppe — Guerin Emilio — Sbaiz Giuseppe detto Pin — Gigante Antonio — Sandrin Emilio — Baradello Antonio — Mariotti Antonio — Faggiani Giovanni — a smettere qualsiasi propaganda e riunione a svantaggio del Fascismo.

Ha inoltre deliberato l'immediata espulsione dei signori Baradello cavaliere Francesco — Gigante Pietro — Gigante Giacomo — Anastasia Attilio per comprovata fraternizzazione con elementi locali manifestatamente antifascisti; specialmente dopo la vigliacca imboscata avvenuta in Ronchis contro i membri della Federazione Friulana; inoltre vanno facendo una spietata propaganda contro l'operato della Federazione nei fatti di Ronchis e contro i locali fascisti.

Da RESIA

Il patriottico ordine del giorno votato dal Consiglio comunale.

Ci scrivono, 16:

«Nella seduta del 15 corrente il consigliere fascista sig. Lettig Pietro presentava al Consiglio comunale il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale: Visto che la Federazione Fascista Friulana ha invitato le Amministrazioni comunali della Provincia a precisare il loro carattere politico e la loro posizione di fronte all'attuale Governo Fascista;

Ricordato che i componenti l'Amministrazione, dimessasi la minoranza, rappresentata da socialisti, sono Fascisti ed ex-Combattenti, di provata ed indubitabile fede patriottica, simpatizzanti del fascismo;

Ricordato che l'opera redentrice del Governo Fascista è stata accolta con entusiasmo da questa Amministrazione che, incondizionatamente e [illegible] mente, ha sino dai primi momenti appoggiata e seguita l'azione e le direttive del grande Duce;

Per concorde consenso dei consiglieri presenti, pubblicamente dichiara;

di approvare, senza riserve, come ha sempre approvato, l'opera e le direttive politiche del Governo Fascista;

di dare, come ha sempre dato, il suo pieno e leale appoggio e la sua collaborazione perchè il Governo Nazionale possa proseguire e compiere la grandiosa e magnifica impresa di ricostruzione morale e materiale della Italia nostra».

Dopo generale ed esauriente discussione, il suesposto ordine del giorno viene approvato ad unanimità di voti.

Il Consiglio poi, pure ad unanimità, deliberava di erigere nel Capoluogo il Monumento della riconoscenza ai Caduti, monumento che vuole sia degno de nostri gloriosi e del patriottismo della nostra bella vallata.

Nell'occasione vennero fatte, seduta stante, le seguenti offerte:

Di Lenardo Luigi, Uàz, L. 140 — Lettig Pietro fu Antonio L. 200 — Siega Antonio, Jacomich, L. 50 (seconda offerta — Chinese Giovanni, Gasper, L. 50 (terza offerta) — Marzocco Giovanni, L. 50 — Giusti Luigi (Lippa), L. 50.10 (seconda offerta) — Pusca Stefano L. 10 — Ricavato da una festa da ballo L. 316 — Totale L. 866.

Speriamo che tutti i buoni Resiani vorranno imitare l'esempio patriottico dei signori surricordati.

Da PORDENONE

Concorso per orti di famiglia.

Ci scrivono, 17:

La Cattedra Ambulante di Agricoltura e le Istituzioni agricole della zona di Pordenone hanno bandito un Concorso a premi per l'impianto di orti di famiglia e di orti di operai.

Il Concorso è esteso a tutti i diciannove Comuni dei tre Mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano. Vi sono premi in denaro per lire 2000 oltre a diplomi e medaglie.

Il Concorso si chiude nella primavera 1924, le iscrizioni si ricevono fino a tutto Ottobre prossimo.

Una volata.

Ci scrivono, 17.

Ieri certo Giani di Torre di Pordenone possidente, mentre stava in campagna per lavori agricoli, lasciava momentaneamente la bicicletta vicino ad un cespuglio. I soliti ignoti, vedendo la bicicletta Gama semi-nuova incustodita, del valore di L. 1000, hanno creduto opportuno di farla volare incognito.

Le autorità indagano.

Il 15 agosto.

Come è consuetudine ieri l'altro 15 agosto si riversò in città una folla di gente venuta da ogni parte del Circondario a compiere atti religiosi alla chiesa della Madonna delle Grazie, nella parrocchia di S. Giorgio. Nel mattino questo pellegrinaggio di centinaia di persone dava alla città un aspetto insolito festante

Colta da malore.

Felicita Bressan d'anni 55 del Comune di Fontanafredda fu trasportata d'urgenza al nostro Ospedale, per ustioni riportate in cucina. Nonostante tale cure prodigatele questa notte cessava di vivere.

Grande concerto al Ristorante «Eden»

Ieri sera grande concorso di cittadino al nuovo Ristorante «Eden» inaugurato il giorno 5 del mese corrente, sito in via Michelangelo Grigoletti.

Il concerto orchestrale diretto dal maestro Augusto Zinotti fu applaudito.

Da S. DANIELE

Una famiglia di degeneri.

Ci scrivono, 17:

Il nostro solerte Maresciallo dei Carabinieri Reali scoperse ieri nel vicino paese di Maiano un'impressionante quanto turpe caso d'incesto.

I protagonisti sono, Giorgiutti Pietro d'anni 63 vedovo e le di lui figlie Maria di anni 19 ed Emma di anni 16.

Il padre infame non esitava a scambiare le due figlie per soddisfare le sue brame di turpe satiro.

La turpe relazione durava col consenso delle figlie da qualche tempo ed il bravo Maresciallo venne alla scoperta grazie al suo buon fiuto.

Ora il vecchio porcone e la figlia maggiore stanno in domo petri a meditare sulle loro turpitudini e ad invocare la libertà. La seconda figlia perchè minorenne è in libertà provvisoria in attesa di provvedimenti.

Da GEMONA

S. Rocco.

Ci scrivono, 17:

Per la ricorrenza di S. Rocco ebbero luogo i consueti festeggiamenti e le consuete funzioni nella bella chiesetta di Piazzale del Ponte.

Mercoledì sera tale chiesetta era artisticamente illuminata all'esterno, come molto bene addobbata internamente. Tutto merito del solerte sagrestano Franceschinis Tomaso e suoi coadiuvatori.

Vennero accesi alcuni fuochi artificiali molto bene riusciti e suonò la banda della «Pro Glemona».

Ieri seguirono le funzioni religiose con buon concorso di fedeli. Ieri l'altro e ieri, nel pomeriggio ebbe luogo pure il tradizionale e... silenzioso giuoco della «pilote».

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Le dimissioni del Consiglio comunale.

Ci scrivono, 16:

Anche il nostro Consiglio comunale, si è riunito onde chiarire la situazione dei singoli consiglieri nei rispetti della mutata opinione politica in gran parte degli elettori, dopo i rivolgimenti storici, specialmente di quest'anno primo dell'èra fascista.

Il sindaco, data lettura dell'invito a stampa della Federazione Fascista Friulana, e reso noto ai Consiglieri convenuti in numero legale all'adunanza, com'egli, l'assessore delegato sig. Brizio Fantoni e gli altri assessori avessero già aderito a detto invito, sottoscrivendo apposita lettera di dimissioni all'illustrissimo sig. Prefetto, invita anche i Consiglieri a fare altrettanto.

Dopo brevi parole del Sindaco a commento dell'invito del Fascio — nella fattispecie delle elezioni amministrative di Pozzuolo, avvenute nel 1920, e nelle quali non s'era fatta affermazione netta di partiti politici, ma, più che altro, s'eran ricercate personali competenze, e le liste e i suffragi furono concordati anche con elementi e notoriamente popolari o comunque simpatizzanti col P. P.; — detto che, a quell'epoca, non s'era peranco nel P. P. manifestata quella corrente internazionalistica e di sinistra che ora tiene il campo e che avversa, in forme più o meno larvate, il Governo nazionale dell'on. Mussolini; — essendo necessario dimostrare a quel Goveno, come il Friuli, nella maggioranza de' suoi Comuni, non sia precisamente popolare, ma si mantenga fedele ai grandi artefici del rinnovamento nazionale; — invita i Consiglieri a seguire il suo esempio e quel lo della Giunta.

Tutti i presenti hanno rassegnato seduta stante le dimissioni dalle cariche consigliari.

Il Sindaco cav. Cargnussio chiude la seduta ringraziando i consiglieri che per ben trentadue mesi hanno fattivamente collaborato all'amministrazione della cosa pubblica, animati di vivo interessamento per essa e di vero amore per la grande Patria, come lo hanno dimostrato i varii patriottici festeggiamenti che si sono tenuti in Pozzuolo, mai secondo a nessun paese del Friuli nell'esaltazione del valore de' suoi figli e «delle memorie e delle istorie di suoi padri e di sua gente».

Da LATISANA

Il segretario di zona esonerato dalla carica.

La Segreteria Politica Federale riferendosi alle ordinanze da essa emanate in data 1.o agosto corrente circa la riconferma del Direttorio di Palazzolo dello Stella e la ricostituzione del Fascio di Ronchi di Latisana; ha deliberato di esonerare dalla carica di Segretario di Zona Mandamentale di Latisana il cav. Nicolò De Carli e di tenere in sospeso le dimissioni da lui date dal Partito in attesa delle decisioni della Giunta Esecutiva alla quale è stata inviata una relazione sui fatti che hanno provocato le dimissioni stesse.

Da GRADISCA

Rividibili del 1901.

Ci scrivono, 17:

Il Commissario prefettizio comunica: Tutti gli inscritti di leva nati nel 1901 appartenenti alle nuove provincie che nella visita subita nella rispettiva leva risultarono di debole costituzione od affetti da infermità presunte sanabili e sono stati rimandati come rividibili alla leva della classe 1904, devono presentarsi al municipio il giorno 20 corrente per essere inviati il giorno successivo al consiglio di leva dal quale saranno nuovamente visitati.

f.to Venezia.

Teatralia.

La compagnia drammatica Albertina Bianchini, diretta dal cav. Albano Mezzetti darà al nostro cine-teatro due rappresentazioni straordinarie nelle sere del 20 e 21 corrente.

La compagnia Bianchini, non nuova ai gradiscani, sarà certamente applaudita dai cittadini che numerosi accorreranno a gustare le opere del nostro Goldoni e Gallina.

La società «Italia»

Invita tutti i soci all'assemblea straordinaria he si terrà domenica 19 corrente alle ore 10 nella sala del caffè Emopoli.

Fra Libri e Riviste

UNA NUOVA RIVISTA.

Prossimamente inizierà a Roma le sue pubblicazioni una importante rivista quindicinale di Economia e Finanza, diretta dal prof. Enrico Barone, sotto il titolo: «Per la nostra ricostruzione economica».

Le questioni più gravi che si agitano nel campo della nostra politica economico-finanziaria, troveranno in questo periodico, dotta e ponderosa trattazione.

Si assicura che i cultori più autorevoli di scienze economiche e finanziarie collaboreranno con articoli di altissimo interesse pratico e scientifico.

Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.

Da GORIZIA

Dopo la festa del 12 agosto.

Ci scrivono, 17.

Nel cimitero degli Eroi il solerte gruppo delle donne di Gorizia fece incastonare sul piedestallo della lampada una targa di marmo coll' iscrizione: «Ogni nostra onoranza — Alla memoria di questi cari morti — Sarà tributo parco ed impari — Al grande sacrificio compiuto».

In Piazza Cesare Battisti ove si svolse la festa popolare per il settimo anniversario della liberazione destarono un'attrattiva speciale i due chioschi, quello degli assaggi vini e quello della vendita delle frutta. In entrambi attendevano alla vendita giovanotti e giovanette del Circolo giovanile dei contadini nei loro caratteristici costumi. Nel primo erano esposti all'assaggio gli ottimi vini della cantina del Conte Coronini Alessio di S. Pietro di Gorizia, del Barone Teuffenbach di Vipulzano e dell'Unione vinicola slovena.

Nel secondo facevano bella mostra le frutta della ditta Di Lenardo, fiori dei nostri floricoltori. Attendeva alla vendita anche la sig.ra Zietti Goriani Resen.

Nel giardino dell'Unione Ginnastica suonò la banda del 1.o Reggimento Fanteria messa a disposizione e la banda Comelli suonò bellissimi ballabili. Ottimi furono i servigi di trattoria delle ditte Dreher, Dormisch e Forst.

La pesca di beneficenza, che ebbe un risultato magrissimo, conferisce i premi in ordine progressivo ai numeri: 775 — 351 — 518 — 586 — 763 — 611 — 1258 — 686 — 1143 — 1331 — 949 — 1302 — 282 — 1330 — 934 — 764 — 282 — 964 — 591 — 638 — 743 — 378 — 870 — 478. Dei premi furono consegnati il primo, il quinto, il sesto, il sedicesimo, il ventunesimo, il ventiduesimo, il ventitreesimo, il ventiquattresimo. Il Comitato ci prega di pubblica ragione, che i regali non ritirati entro il 31 del corrente mese andranno a beneficio del fondo pro monumento.

Al Teatro Estivo.

Ieri sera con l'intervento di un pubblico numeroso e distinto la Compagnia drammatica diretta dal cav. Borisi rappresentò la brillante prima commedia in tre atti «El merlo in gabbia» riproduzione veneziana del cav. Borsi. Alla fine d'ogni atto gli esecutori riscossero molti applausi.

Questa sera la bravissima compagnia si presenterà alla ribalta con la brillantissima commedia in tre atti «Nobiltà ridicola» di De Biasio. Farà seguito una brillantissima farsa. Negli intervalli suonerà la brava orchestra diretta dal prof. Divisi.

Prossimamente: «Mia Fia».

Alienazione mentale.

Fu trasportata al manicomio di S.t Osvaldo (Udine) mediante autolettiga della Croce Verde, accompagnata dai militi Burgstaller, Magnarin e Trevisan, certa Erminia Colausig, d'anni 19, abitante in via S. Pietro (Asilo di San Giuseppe) perchè dava segni di alienazione mentale.

Alla Croce Verde.

Ricorse a questa umanitaria istituzione per le necessarie cure Giuseppe Spazzani, d'anni 30, abitante in via Barzellini N. 12, per una ferita al piede destro riportata cadendo dalla bicicletta.

Cronaca Sportiva

La grande manifestazione sportiva della "Robur Virtusque"

TARVISIO, 17.

A Tarvisio, per merito di questa giovine Società, lo sport è largamente coltivato. Ma data la posizione geografica del paese, gli elementi della «Robur» non hanno la fortuna di trovarsi di fronte ad altri atleti rappresentanti altre regioni o paesi, ma per farlo devono scendere su campi estranei e quando lo fecero si sono sempre distinti.

Per domenica 19 corr. si attende una magnifica riuscita, perchè atleti nuovi vengono a rappresentare i loro colori.

Il campo della «Robur», che attende la sua inaugurazione, è uno dei migliori che si possa trovare in montagna, fornito di vaste tribune coperte, e pista podistica.

Lavori eseguiti dall'Impresa Di Goi, Presidente della Società, che ebbe ad affrontare oltre i grandi lavori di livellamento anche la spesa di 17.000 lire.

Però oggi Tarvisio, da pochi anni redenta, può vantare un magnifico campo sportivo, che potrà essere utilizzato anche dal Comune per gli scolari.

Il Consiglio direttivo della «Robur» ha nel suo programma oltre lo sviluppo degli sports atletici anche la ginnastica, ed è perciò che sarà costruita una bella palestra fornita di tutti gli attrezzi necessari.

Così speriamo che al ritorno delle nevi in questi sportivi non abbia a gelarsi tutta la passione d'oggidì; ma ci auguriamo di vederli frequentare assiduamente questo nuovo ambiente.

Programma delle gare.

Ore 7.30 - Corsa ciclistica di resistenza con il seguente percorso: Tarvisio, Fusine in Val Romana, Tarvisio, Bagni Lusnizza, Tarvisio, Piazza Unità (chilometri 50 circa).

Sul campo sportivo nel pomeriggio si svolgeranno le seguenti gare podistiche:

Ore 15 - Eliminatorie metri 100 di velocità.

Ore 15.30 - Eliminatorie metri 80 - per signorine.

Ore 16 - Corsa per giovanetti, mezzofondo, metri 500 (due giri di pista).

Ore 16.30 Mezzofondo metri 3000 (12 giri di pista) — Finale m. 100 — Finale m. 80 (per signorine).

Ore 17 - Tiro alla fune.

Ore 17.30 - Gara di calcio.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 20 del giorno 18 corr. presso il signor Angeli Umberto - Tarvisio - Sobb. (Stazione) e saranno valide solo se accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 2 per la corsa ciclistica e di lire 1 per le altre gare.

I concorrenti alla gara ciclistica dovranno trovarsi alle ore 7 precise in Piazza Unità al Caffè Centrale, ove si svolgeranno le operazioni di partenza.

Ogni gara è dotata di medaglie artistiche di vermeil e argento.

L'atteso incontro calcistico.

Atletich Club I di Klagenfurt contro Robur V. I.

Questa forte compagine carinziana, la prima classificata nel campionato 1923, scenderà domenica a Tarvisio per incontrarsi con gli audaci biancostellati.

I tarvisiani sul loro campo si sono creati la fama d'imbattibili, sanno compiere miracoli e sanno piegare forti squadre come l'Amateur e lo Sport Verein.

Quello di domenica sarà certamente uno dei migliori incontri dell'annata ed è perciò che richiamerà tutti gli appassionati e la maggior parte della popolazione allogena che non ha mai mancato d'intervenire quando squadre austriache sono scese a Tarvisio. E poi la folla dei villeggianti di certo non resterà estranea a questo incontro e vedremo le tribune della bella «pelouse» occupate dalle più note personalità del paese.

Gli uomini di Bosio vorranno dimostrarci che sanno tener testa anche a squadre di classe e perciò s'impegneranno a fondo pur di non lasciarsi sfuggire una vittoria che avrebbe il merito di cancellare la cattiva giornata di Klagenfurt.

La squadra della «Robur» scenderanno in questa formazione:

Paolini: Adami e Zanellato; Della Ricca, Tosolini e Burin; Tessitori, Bosio, Moretti, Bellotto e Battignani.

Riserve: Angeli, Tubini, Di Goi.

La traversata della Manica

Un quarto campione eccezionale ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dei superatori della Manica.

Questa impresa che ha del fantastico semplicemente, è stata vittoriosamente condotta a termine dal grande nuotatore italiano Tiraboschi; assume questa attraversata valore speciale in quanto è l'unica ufficialmente controllata.

Da tre anni il nostro connazionale lasciava l'Argentina, luogo dei propri interessi, per portarsi a Calais per i tentativi. L'altro anno poi fu sul punto di riuscire essendo arrivato a soli 800 m. dalla costa inglese.

La magnifica vittoria del superbo atleta che insieme a Webb, Sullivan, Burgess forma il quartetto dei dominatori del burrascoso canale, ha suscitato in Inghilterra entusiasmo indescrivibile.

Tiraboschi fu ovunque portato in trionfo con lo schietto entusiasmo sportivo che è caratteristico del popolo anglo-sassone.

Il nome sportivo d'Italia per questo eccezionale avvenimento s'è grandemente avvantaggiato e al grande trionfatore vada anche il nostro inosservato evviva!

d.r d. V.

Il Campionato Sociale motociclistico RIMANDATO.

Per diverse difficoltà sorte all'ultimo momento i dirigenti dell'U. C. A. M. A. ci comunicano che il campionato sociale motociclistico è stato rimandato a data indeterminata.

Per quanto sia sempre doloroso per noi vedere mancare un avvenimento sportivo, è sempre preferibile che questo non si svolga se ciò deve avvenire con deficenza di organizzazione e di regolamento come sarebbe stato nel nostro caso.

Ci auguriamo però che il campionato non sfumi e che si svolga su di un circuito chiuso, per velocità pura, il che sarebbe molto interessante per la cittadinanza.

d.r d. V.

Una breve sosta del Re di Romania NELLA NOSTRA CITTA'

Ieri verso le ore 13 proveniente da Tarvisio è giunto a Udine in automobile e sceso all'albergo d'Italia il re Ferdinando I.o di Romania che era accompagnato da due principesse e da alcuni personaggi del seguito che viaggiavano su altra automobile. Il re di Romania ha fatto colazione all'albergo ed è ripartito verso le ore 15 diretto a Venezia.

Riunione dei rappresentanti mandamentali per la revisione delle tariffe d'estimo.

Nella riunione dei Presidenti delle Commissioni Censuarie comunali, tenutasi in Udine il 2 corr. venne deliberato di riunire i rappresentanti dei Mandamenti che formarono la vecchia provincia di Udine per il giorno di domani 19 corr. allo scopo di coordinare il lavoro di accertamento di redditi al 1.o gennaio 1914, eseguiti nei singoli Mandamenti. La presidenza della Commissione comunale di Udine, conferma tale invito per le ore 10 di domenica prossima 19 corrente nella sala delle Pubbliche riunioni presso il R. Tribunale Civile.

CRONACA CITTADINA

La dichiarazione e l'invito del Comitato esecutivo del Congresso

Ci viene comunicato:

Il Comitato Esecutivo del Congresso Eucaristico, riunitosi il 17 agosto per esaminare la situazione creatasi dopo le recenti polemiche giornalistiche

Dichiara

1) *che l'unico e vero promotore del Congresso Eucaristico è S. E. monsignor Arcivescovo;*

2) *che il Presidente del Comitato, monsignor Quargnassi, ha ottenuto, in data 8 agosto, dall'Ill.mo Signor Prefetto di Udine l'autorizzazione del Congresso Eucaristico stesso;*

Rivendica

il carattere esclusivamente ed assolutamente religioso del Congresso Eucaristico a cui sono liberi di partecipare tutti i fedeli dell'arcidiocesi ed a cui saranno invitate formalmente tutte le autorità, Civili, Politiche e Militari;

Conferma

all'unanimità la data e lo svolgimento regolare del Congresso;

Invita

formalmente il Clero ed il Popolo Friulano a partecipare a tutto il Congresso intensificando il lavoro di preparazione all'unico scopo di assicurare il trionfo di Gesù Eucaristico.

Il Segretario **Sac. O. Comelli** — Il Presidente **Can. L. Quargnassi**

La cittadinanza udinese ha appreso con soddisfazione da questo documento che l'illustre Presule del Friuli dichiara «sè stesso unico e vero promotore del Congresso», ripudiando e condannando esplicitamente l'intervento della stampa politica popolare che, con imprudenza e temerità di linguaggio era insorta contro il comunicato del Governo per coprire dietro il clero rispettabile e rispettato del Friuli coloro che si trovarono notoriamente fino a ieri e forse si trovano ancora al servizio dei governi stranieri e della demagogia che ha disonorato per tre lunghi anni l'Italia.

Staccando nettamente, con atto risoluto, l'alta causa della Chiesa da quella d'un partito corruttore e sfruttatore delle «masse» che ora lo abbandonano ed è in pieno sfacelo, il Capo illustre dell'Archidiocesi del Friuli ha voluto «coram populo» ammonire coloro che avessero ancora il proposito di presentarsi con le coccarde politiche — proposito risultante dalla presenza a Udine di don Luigi Sturzo e dell'ex-segretario politico comm. Pio Morassutti noto maestro di morale pubblica e privata — a desistere da qualsiasi ulteriore provocazione, tendente a sorprendere la buona fede della Curia ed a compromatterla.

Chiarita, in tal modo, la situazione, speriamo che non vi sarà bisogno di altri interventi della stampa e confidiamo che il Congresso si svolgerà come desiderano i prelati ed il Governo.

Federazione Friulana delle Cooperative

Con la solenne manifestazione dell'8 luglio a Tolmezzo, è stata costituita la Federazione Provinciale Cooperative del Friuli, aderente al Sindacato Italiano delle Cooperative.

Gli scopi che essa si propone sono «di disciplinare e coordinare il movimento cooperativistico sviluppandolo secondo i veri e sani principii della cooperazione, imprimendogli uniformità di indirizzo per il conseguimento degli inscindibili comuni intenti, di prestare il necessario appoggio alle cooperative associate nella difesa del loro diritto, di portare contributo di studi e proposte al progresso della legislazione sulle cooperative, di prestare alle cooperative federale la necessaria assistenza legale, contabile, amministrativa e tecnica; agevolarle nell'esercizio di ogni funzione, nella ricerca del credito, negli approvvigionamenti e nella ricerca del lavoro, di rafforzare le cooperative nel senso di solidarietà, così nel campo economico come nel campo morale, di favorire il raggruppamento delle cooperative di lavoro, di produzione, agricole, di consumo in consorzi».

La Federazione ha i suoi uffici in Udine Via della Prefettura, 12 - e la Segreteria rimane a disposizione delle cooperative tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cospicua elargizione

La Famiglia Volpe, per onorare la memoria del compianto cav. uff. Attilio Volpe, ha elargito la somma di lire 10.000, ripartite fra le Associazioni qui sotto elencate:

Asilo Infantile di Torreano L. 500 — Poveri di Torreano L. 1000 — Poveri di Togliano L. 1000 — Monumento ai Caduti di Togliano L. 500 — Orfani di Guerra (Collegio di Rubignacco) lire 1000 — Erigenda Casa di Ricovero di Cividale L. 500 — Orsoline (Collegio di Cividale) L. 500 — Associazione Mutilati Invalidi di Guerra (Sezione di Udine) L. 1000 — Scuola e Famiglia L. 500 — Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti L. 500 — Cassa Interna di Previdenza Fabbrica Antonio Volpe L. 1000 — Federazione Friulana Combattenti L. 500 — Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Udine) L. 500 — Ospizio Cura Marina L. 500 — Rifugio bambine abbandonate L. 500.

La chiamata in servizio della Legione «Tagliamento» sospesa. Gran rapporto degli ufficiali dipend.

Per sabato 18, presi gli ordini del Comando Generale, doveva seguire la chiamata in servizio degli iscritti al 1.o Bando della Legione «Tagliamento» e necessariamente svolgersi una interessante esercitazione tattica. In seguito a nuove comunicazioni fatte dal Comando Generale stesso e che interessano insieme alla costituzione della Milizia un suo proprio impiego in più importanti esercitazioni, è stata sospesa la già indetta esercitazione del giorno 18 ed è stato revocato l'ordine di chiamata in servizio per il giorno 18, mentre il Comando della Legione ha chiamato tutti i dipendenti Ufficiali a Gran Rapporto per domenica 19 corrente alle ore 9.30 preciso, nella sala superiore della Loggia Municipale ed in tale occasione i signori Ufficiali sottoscriveranno la formula del giuramento prevista dalle norme per la formazione della M. V. S. N.

Il Segretario federale Ravazzolo nominato fiduciario prov. del Partito

Apprendiamo dal «Friuli Fascista» che il Segretario Federale Arturo Ravazzolo che ha sostituito nella carica di Segretario Politico Generale della Federazione l'avv. Piero Pisenti nominato Prefetto della Provincia del Friuli, è stato, nella ultima riunione della Giunta Esecutiva, nominato Fiduciario Provinciale del Partito.

Comunicati della Federaz. Provinciale del P. N. F

La Federazione Prov. del P. N. F. comunica:

Avvertiamo che dal giorno 17 corrente la sede della Segreteria Federale è stata trasportata in via della Prefettura n. 12 Piano Primo dove ha pure sede la Federazione Provinciale delle Cooperative.

Si ricorda ancora una volta che l'orario della Segreteria Amministrativa è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni feriali. Durante lo stesso orario la Segreteria Politica riceverà esclusivamente i Segretari di zona mentre le altre persone saranno ricevute soltanto dalle 11 alle ore 12.

Per l'Istruzione professionale libera

Le inscrizioni regolari al Corso didattico per gli insegnanti di disegno delle Scuole libere, si sono chiuse col giorno 15 agosto con l'accoglimento di tutte le istanze. Il Presidente dello Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, senatore Morpurgo, constatata l'efficienza ed il contingentamento normale del Corso, ha disposto che la sua apertura si effettui nella mattinata della prima domenica di settembre, presso la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine». Frattanto si manterranno aperte le inscrizioni a beneficio dei ritardatari e si chiuderanno improrogabilmente il 25 di agosto.

ULTIME NOTIZIE

La relazione alla legge che abolisce l'imposta di successione

ROMA, 17. — E' stato sottoposto all'approvazione di S. M. il Re lo schema di decreto recante l'abolizione dell'imposta di successione nel nucleo famigliare.

Esso è preceduto da una relazione firmata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze.

Eccone la parte generale nella quale sono svolte le ragioni dell'importante e radicale provvedimento:

« Il Consiglio dei ministri nella sua riunione del giorno 9 luglio unanime deliberava di sottoporre all'augusta approvazione della Maestà Vostra la abolizione della tassa sulle successioni e sulle donazioni nel gruppo famigliare e l'attenuazione degli altri casi delle aliquote vigenti.

« In quella circostanza il Governo di V. M. fissava anche le ragioni giuridiche, sociali e nazionali della propria deliberazione. Con essa il patrimonio famigliare viene considerato intangibile ai riguardi fiscali nell'atto in cui viene trasferito agli eredi e viene anche a sparire dal nostro sistema tributario una delle maggiori e lamentate sperequazioni a danno della proprietà immobiliare che è la sola specie di ricchezza adeguatamente accertabile agli effetti dell'imposta di successione che data la maggiore importanza relativa della ricchezza immobiliare del Mezzogiorno d'Italia si risolveva in una sperequazione territoriale a danno delle regioni meno apprezzate del nostro paese.

« Il Vostro Governo richiede che il radicale provvedimento proposto possa anche avere vaste ripercussioni dirette e indirette sulla economia pubblica e sul movimento e l'accumulazione del risparmio e che pertanto quel sacrificio finanziario immediato che esso comporta troverà compenso non solo nelle ragioni morali e di giustizia distributiva del provvedimento, ma nella fecondità economica del provvedimento stesso. L'azione del Governo mira in modo particolare a creare nel nostro paese condizioni d'ordine sociale, politico, economico e finanziario tali da trasformarlo nel limite della concreta possibilità in una oasi in cui senza aggravio anzi con sollievo anche diretto e immediato delle classi lavoratrici il capitale e le private intraprese e gli onesti guadagni trovino le migliori condizioni della loro produttività e la dovuta cautela. Questa politica economica e finanziaria in cui si conciliano la potenza della nazione e il benessere di ogni ordine di cittadini e che risponde in generale al vero e definitivo interesse della parte meno agiata della popolazione è per l'Italia nostra, e oggi più che mai, una necessità nazionale, dato lo squilibrio tra la sua enorme potenza demografica e la sua ancora scarsa e insufficiente attrezzatura capitalistica e le difficoltà opposte all'emigrazione.

« A questi criteri si sono ispirati i provvedimenti che la Vostra Maestà ha avuto occasione di sanzionare e particolarmente l'abolizione della nominatività del titolo e la esenzione del reddito dal tributo diretto e del reddito del capitale importato. Cosicchè, mentre da una lato si sono rese più lievi le imposte sui consumi attuando una politica doganale di sgravio e bloccando i dazi comunali esasperati da circostanze oramai superate, dall'altro ha cercato, manovrando la pubblica finanza, di creare le condizioni di una più ampia e più costante domanda di lavoro.

« L'attuale altezza delle aliquote sulle successioni e sulle donazioni quali risultano dall'applicazione della legge 24 settembre 1920 N. 1300, inasprita di gravose addizionali, prodotto anche essa di circostanze felicemente eliminate, non era passata senza i doviti rilievi del Senato del Regno che ademniva pure in quella occasione alla sua funzione ammonitrice. Nell'approvere infatti, sotto la pressione di svariate contingenze, le nuove gravezze formanti parte di tutto un piano finanziario dichiarato inscindibile, l'Alta Assemblea votava un ordine del giorno auspicante il momento in cui si procedesse a mitigare l'eccessiva pressione tributaria sulle successioni, specialmente in seno alla famiglia intesa nel suo più stretto senso e cioè per l'alta funzione sociale del diritto ereditario.

« Giustamente si disse allora, nell'Alta Assemblea, che il diritto ereditario costituisce il punto di interferenza di quelli che si debbono considerare i cardini del mondo giuridico: la famiglia e la proprietà. Alle previsioni che allora da più parti si facevano di una rapida scomparsa dal nostro ordine giuridico del diritto di eredità, per effetto dell'avocazione allo Stato del patrimonio ereditario, diventa oggi a così breve scadenza una realtà il più assoluto rispetto del patrimonio famigliare. Con questo provvedimento viene soppressa l'imposta di successione nel caso in cui il trapasso dei beni « mortis causa » segua entro la cerchia dei più stretti congiunti, quali sono i discendenti, gli ascendenti, i coniugi, i fratelli e le sorelle, gli zii e i nipoti, in quanto si compenetrano nel concetto e nel sentimento della realtà famigliare, considerata in contrapposto ad un individualismo atomistico e come primo elemento spiritualmente ed economicamente inscindibile dell'organismo sociale.

« Ritorniamo così a quella delimitazione del campo dell'imposta di successione quale fu al suo primo apparire nel diritto finanziario di Roma. La « vicesima hereditatum », che prima Augusto introdusse dopo non lieve contrasto e che costituì più tardi il movente fiscale per estendere la cittadinanza a tutti o quasi tutti i sudditi dell'impero, esentava il gruppo famigliare. L'imposta sulle successioni, scomparsa del tutto forse per opera di Costantino, certo nel diritto Giustinianeo, ricompare pure nella misura del 5 per cento sulle eredità testamentarie e legittime a Venezia nel 1565, ma se ne dichiarano esenti i genitori, i figli, i fratelli, i coniugi, gli avi, i nipoti ex-fratre, e più tardi anche ex-sorore, e i pronipoti d'ambo i lati. Anche in altri principati italiani, fin dal secolo diciassettesimo, alla imposta delle successioni si sottraggono la linea retta e talora anche i primi gradi della obliqua ed i coniugi. E venendo agli Stati in cui l'Italia si trovava divisa allorquando venne unificata, basterà ricordare che nei domini della Chiesa il « motu proprio » 22 novembre 1826 colpiva solo i trapassi tra collaterali e quanto al coniuge il relativo regolamento ammetteva i lasciti fatti dai mariti alle vedove sotto la condizione di vedovanza o di esistenza di figli; che nel Ducato di Parma l'imposta di successione non colpiva i trapassi di linea retta e nel Ducato di Modena nemmeno i trapassi tra fratelli e tra coniugi.

« E' quasi un senso di doveroso rispetto all'istituto famigliare anche nel suo elemento patrimoniale, che limita l'applicazione dell'imposta. Spesso sotto la parvenza di un acquisto di beni da parte dei superstiti si nasconde in realtà un grave danno anche economico per la scomparsa di chi conferiva al consorzio domestico il frutto, non di rado cospicuo, della sua personale attività e che costituiva la condizione della unità economica della famiglia, considerata consorzio di interessi.

« Con questo provvedimento il Vostro Governo si stacca da quello che è l'indirizzo universale del tempo nostro in materia di imposta sulle successioni e ciò dopo aver sottoposto a revisione, in rapporto alle proprie fondamentali direttive, provalenti criteri. Il fascismo è anche e sopratutto imperniato sul rispetto della famiglia, nella sua realtà sentimentale e pratica, e sul rispetto della proprietà romana. Esso, geloso custode della continuità storica della nazione, vuole evitare un sistema finanziario che conduca il cittadino a non conoscere che la propria vita individuale, a volere il risparmio soltanto per essa, a preferire il vitalizio all'assicurazione a favore dei discendenti, a volgersi al consumo piuttosto che al risparmio avvantaggiando la formazione del capitale e cioè la potenza produttiva della nazione stessa. Il fascismo anche sul terreno finanziario è un sistema politico ed etico, una concezione e una pratica autentica di quel processo di combustione di capitali e alla loro trasformazione in redditi consumabili e consumati che derivano dal tener presenti gli effetti immediati e non gli effetti lontani e definitivi. Le dottrine moderne sulle ragioni sociali dell'imposta di successione si affermano con Bentham, giurista della rivoluzione francese e del radicalismo democratico. E' interessante ricordare che Bentham, pur sostenendo la confisca a vantaggio dello Stato e a titolo di diritto eminente di ogni successione « ab intestato », faceva anch'esso eccezione per i discendenti diretti. Lo Stato fosse l'erede, se non c'era testamento, salvo il diritto dei figli. Se c'era testamento, salvo sempre il diritto dei figli, lo Stato fosse partecipe coi collaterali, i nonni, gli zii. Da Bentham per Stuart Mill si passa agli odierni ordinamenti propri della democrazia socialista. Noi ritorniamo, per certi aspetti e, salvo le differenze dei tempi, alla mentalità quiritaria.

« Però il Vostro Governo non ha creduto di proporvi l'abolizione delle imposte di successione anche oltre il gruppo famigliare così come si è definita. Non in riguardo agli affini, siano pure di primo grado (suoceri e generi o nuore), non essendo l'affinità mai titolo di vocazione « ab intestato », non riguardo a parenti in quarto grado, quali sono i cosidetti primi cugini e prozii essendo qui troppo tenue, specialmente nella sua odierna realtà, il nesso parentale e l'intensità degli affetti. Si è soltanto mitigato notevolmente per essi come d'altronde per i parenti più lontani, e gli estranei, la misura dell'imposta per modo che la libertà di testare, sancita dal codice civile, non sia praticamente soppressa per effetto dell'altezza dell'imposta.

« Quanto alle donazioni parve opportuno esimere da imposta soltanto quelle che segnano da parte dei genitori o altri ascendenti a favore dei figli o discendenti. Siamo in quella strettissima cerchia famigliare nella quale funziona alla morte del donatore l'obbligo della collazione con cui si mira a ricomporre l'uguaglianza tra figli o discendenti. Sono dunque liberalità a cui di regola è inerente il carattere di anticipato godimento, meno del capitale dei frutti, della propria quota ereditaria e di parte di essa. In tutti gli altri casi le donazioni soggiaceranno alla tassa ordinaria di trasferimento, L'obbligo della denuncia di successione si conserva anche per coloro che i nuovi provvedimenti esimono dall'imposta interamente. C'è pur sempre di mezzo l'interesse pubblico e privato da segnalare, i trapassi di proprietà specie immobiliare, e questo interesse si presidia con adeguata sanzione.

« Tale la riforma tributaria, la cui importanza sociale, politica ed economica trascende l'importanza finanziaria, che il Governo si onora di sottoporre all'approvazione di V. M., fiducioso che ad ottenere il Vostro augusto consenso contribuiranno l'intento morale che la ispira, i vantaggi indiretti che essa assicura ».

I problemi della Lombardia

La bonifica della Bassa Lodigiana

ROMA, 17. — Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi l'avv. Sileno Fabbri presidente della deputazione provinciale di Milano. Assisteva al colloquio il Sottosegretario all'interno, on. Finzi. L'avvocato Fabbri ha intrattenuto il Presidente sui capisaldi del programma legislativo che intende svolgere. Egli ha poi esposto lo stato attuale dei lavori di bonifica della Bassa Lodigiana richiamando la sua attenzione sulla necessità di affrettare lo sviluppo delle pratiche burocratiche affinchè col prossimo autunno possano essere iniziate le opere principali che potranno assorbire una notevole quantità di mano d'opera. Il Presidente ha dato assicurazione che avrebbe seguito personalmente lo svolgersi delle pratiche fino al loro compimento.

L'avv. Fabbri ha inoltre dimostrato la necessità dell'istituzione in Milano di un secondo istituto tecnico. Il Presidente ha risposto che anche egli era del medesimo avviso e che avrebbe dato il suo appoggio alla provincia per la soluzione di questo problema. Dopo avere trattato altri argomenti secondari, l'avv. Fabbri ha ringraziato il Presidente per l'interessamento che continua a prendere per i problemi della Lombardia.

Perquisizioni e sequestri

nelle case di comunisti a Milano.

MILANO, 17 notte (per telefono).

A proposito delle perquisizioni che il nuovo questore di Milano avrebbe fatto eseguire ieri sera ed oggi nella nostra città, sappiamo ora che hanno portato al sequestro, in casa di comunisti molto conosciuti, fra i quali l'on. Repossi, di un abbondante materiale cartaceo che avrà, pare, indubbia utilità ad illuminare maggiormente le indagini che si svolgono a Genova.

Erano stati operati tre arresti che però non sono stati trattenuti.

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 22 luglio 1923 numero 1666, concernente l'autorizzazione alla R. avvocatura erariale di assumere il patrocinio dei regi educandati in tutti i giudizi attivi e passivi avanti l'autorità giudiziaria, collegi arbitrali e giurisdizioni speciali. Pubblica il R. D. 15 luglio 1923 n. 1688 relativo alla modificazione delle leggi sul reclutamento della R. Marina per quanto concerne i ritardi e i rinvii della prestazione del servezio militare.

Pubblica il R. D. 15 luglio 1923 numero 1691, relativo alla pubblicità degli avvisi economici su cartoline postali di Stato.

Pubblica il R. D. 16 luglio 1923 numero 1751 concernente l'ordinamento e attribuzioni del ministero della P. I. e dei suoi corpi consultivi.

LA PRESA DI POSSESSO FASCISTA

della cam. di lav. socialista a Bolzano

BOLZANO 16. — In attesa di definitive deliberazioni di dettaglio e in seguito ad un colloquio richiesto dalla federazione provinciale delle corporazioni sindacali fasciste alla presenza dell'on. Gay, del Sottoprefetto cavaliere Bolis e delle autorità sindacali coi dirigenti della Camera di lavoro tedesca in Bolzano infeudata al partito socialista unitario, stasera alle ore 19, la organizzazione sindacale fascista ha preso in consegna l'edificio dell'organizzazione tedesca sulla quale sventolano i gagliardetti sindacali.

La minaccia di rappresaglie dei sovietty

contro il Governo di Sofia.

SOFIA, 17. — L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» pubblica: «Il ministero degli esteri ha ricevuto dal governo dei soviety una nota di protesta contro le persecuzioni e le violenze alle quali sarebbero sottoposti da parte delle autorità bulgare di concerto con emigrati della guardia bianca russa i membri della Croce Rossa sovietica che si occupano del rimpatrio dei profughi russi. Nella nota stessa il governo dei soviety dichiara che il governo bulgaro è il solo responsabile dei fatti esposti, chiede soddisfazione ed aggiunge che nel caso contrario sarebbe costretto a rigettare qualunque responsabilità sul governo di Sofia circa le ulteriori conseguenze e specialmente per le misure repressive che sarebbero prese contro i cittadini bulgari residenti in Russia. Il governo bulgaro procede attualmente alla verifica dei fatti citati dalla nota russa, dopo di che indirizzerà una risposta al governo dei soviety.

DE VALERA NON VERRÀ PROCESSATO

DUBLINO, 17. — De Valera, che è stato trattenuto in prigione a Limeryck, sarà probabilmente trasferito a Dublino in questa settimana. I giornali dicono che egli non sarà giudicato, ma condannato per un tempo indeterminato a norma della legge per il ristabilimento dell'ordine che permette al Governo di internare gli arrestati senza giudicarli per un periodo indefinito. L'arresto di De Valera ha grandemente aumentato l'interesse per le elezioni che finora non avevano suscitato alcun entusiasmo. Si ritiene che De Valera sarà eletto nella contea di Clare, che è sempre stata partigiana degli estremisti irlandesi intransigenti.

De Valera è bene custodito

LONDRA, 17. — Il «Daily News» dice che de Valera è stato trasferito a Limerick. Prima di essere arrestato egli aveva nominato come suo successore Patrik, primo presidente supplente della repubblica irlandese. Sono state prese severe misure per impedire qualsiasi tentativo di liberazione.

LA POLITICA D'IMPOSIZIONE DELLA GERMANIA

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Madrid: Le trattative commerciali ispano-tedesche sarebbero state interrotte completamente in seguito, dicesi, all'ostinatezza dei tedeschi di volere aumentare alcune tariffe doganali che colpiscono i prodotti spagnoli e al rifiuto categorico da parte degli spagnoli di accettare l'aumento stesso.

Angora rimarrà capitale

della Turchia.

LONDRA, 17. — Secondo la «Westminster Gazete» Aly Fuad pacià vicepresidente dell'assemblea nazionale di Angorra ha dichiarato che il Governo avrebbe definitivamente deciso di scegliere Angora come capitale della Turchia.

LA COLLISIONE DI DUE VAPORI

NEL PORTO DI LIVERPOOL.

LIVERPOOL, 16. — Mentre usciva dal porto il piroscafo «Douglas» è rimasto tagliato in due in seguito ad una collisione con lo steamer artemhis. L'equipaggio e i passeggeri sono stati salvati.

LIVERPOOL, 17. — L'urto tra i piroscafi «Douglas» e «Artemisia» è avvenuto fuori dal porto. Il «Douglas» è stato trasportato dalla marea e si è gettato contro l'«Artemisia» che stava arrivando da Singapore.

Il nuovo ministro turco a Roma

COSTANTINOPOLI, 16. — Hikmet bey già sottosegretario di stato agli esteri, nominato rappresentante della Turchia a Roma, è qui giunto diretto in Italia.

Il mercato serico di New York

ROMA, 17. — Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafa in data 15 corrente: Mercato seta calmo con stocks leggermente ridotti e fabbrica inattiva. Quotasi italiana classica dollari 7.70, extra 7.80, Giappone 7,10 extra 7.50, double 7 75. Cambio a vista del dollaro 23.40.

L'AMERICA TRISTE

Il dottor Hiram K. Ballard, valente psichiatra di Kansas City, afferma che in America si ride sempre meno. Da tre anni, tutti i giorni del mese di maggio, questo scienziato studia per un'ora dalla propria finestra, l'espressione delle fisonomie dei passanti, le quali egli assegna a quattro categorie: ridenti, sorridenti, indifferenti e tristi.

I risultati di tale studio sono assai inquietanti, come si potrà giudicare dalla specie di statistica che il dottor Ballard ne ricava.

Le fisonomie ridenti diminuiscono dunque di giorno in giorno: dal 6 per cento, quali erano nel 1921, esse sono discese al 3,65 per cento nel 1922 e al 2,25 per cento nel 1923.

Le sorridenti, che erano aumentate dal 12 per cento nel 1921 al 13,5 per cento nel 1922, non rappresentano più che una proporzione del 9,75 per cento nel 1923.

Le indifferenti sono in grande maggiorità: 52 per cento nel 1923.

Ma quel che è particolarmente affliggente, è l'aumento del numero dei tristi, i quali, dal 27 per cento del 1921 salgono al 36 per cento nel 1923.

Lo scienziato americano ha però dimenticato di indicare quali siano le cause di questa tristezza crescente fra i suoi connazionali.

Maurizio Bourgeois ha riempito questa lacuna: ed ecco quali sono secondo lui le cause di questo allarmante fenomeno. L'influenza della guerra, del carovita, la crisi degli affari, la «prohibition» e tutto ciò di cui essa è il simbolo.

L'enorme spreco vitale che producono il ritmo frenetico dell'esistenza e l'assenza della vera campagna negli Stati Uniti è poi un altro fattore importante di malinconia.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.23 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.42 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ...

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

effettuano nei soli giorni di martedì giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.15 — 14.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17,35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14

Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18

Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Esami di abilitazione

alle funzioni di Segretario comunale.

Con decreto ministeriale delli 2 andante, in corso di pubblicazione sono state fissate pei giorni 18, 19 e 20 dicembre p. v. anche nella sede di Udine, le prove scritte degli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale.

Vi potranno prender parte oltre coloro che sono in possesso dei titoli di studio indicati dal N. 5 dell'art. 162 della Legge Comunale Provinciale (licenza liceale, di Istituto tecnico, e diploma di scuola normale superiore), anche, a termini del R. D. 14 giugno 1923 N. 1449, gli abilitati alle funzioni di Segretario comunale a norma dei DD. LL. 27 maggio 1915 N. 744 e 21 maggio 1916 N. 682 i quali, «per almeno due anni consecutivi, abbiano prestato lodevole servizio di segretario comunale», dal accertarsi dal Prefetto, sentito il Consiglio di Prefettura.

Nel richiamare, al riguardi, le disposizioni degli art. 72 e seguenti del Regolamento 12 febbraio 1911 N. 297 e le modificazioni apportatevi con Regio Decreto 7 aprile 1921 N. 559, si ricorda che, almeno «trenta giorni prima degli esami, e cioè non oltre il 17 novembre p. v.», gli aspiranti devono far pervenire alla Prefettura, presso cui intendono sostenere le prove, le loro dimande in carta bollata corredate dei documenti prescritti regolarmente bollati e legalizzati.

Treni speciali della S. V.

per le ultime rappresentaz. dell'«Aida»

Per favorire il concorso del pubblico alle ultime rappresentazioni dell'«Aida» la Società Veneta ha disposto che nelle notti fra sabato 18 e domenica 19, e fra domenica 19 e lunedì 20 venga attivato un treno speciale per Cividale ed uno per San Daniele, in partenza alle ore 1.50 da Udine stazione Ferrovia e da Udine stazione Tram.

Sarà inoltre attivato nella notte fra sabato 18 e domenica 19 un treno speciale per Tolmezzo e Villa Santina in coincidenza a Carnia col treno speciale delle Ferrovie dello Stato in partenza da Udine alle ore 2.05.

Spettacolo pubblico all'aperto

Abbiamo notizia di un interessantissimo spettacolo pubblico di Varietà all'aperto, comprendente anche una grandiosa azione musicale coreografica, sotto gli auspici della Ditta Del per, verrà svolto il 9 settembre p. v. a Martignacco. Allo scopo sulla piazza principale del paese verrà costruito un apposito palcoscenico.

La direzione artistica è stata assunta dal nostro Armando Miani il quale sarà coadiuvato dai migliori e ben noti dilettanti cittadini. In complesso tutto dà affidamento che riuscirà una serata veramente brillante e piena di attrattive.

Avremo occasione di riparlarne nei prossimi giorni.

Beneficenza

La sig.a Angela Berizzi Volpe di Bergamo ha elargito alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del cav. uff. Attilio Volpe.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese; Bue alla moda; Contorno.

Sera: Riso e fagioli; Muscoletti di vitello; Contorno.

Arte e Teatri

L'Aida, in Castello

Stassera penultima recita

Stassera penultima recita dell'opera «Aida».

Dopo lo spettacolo saranno effettuati treni speciali di ritorno sulle linee Udine-Trieste e Udine-Pontebba in partenza da Udine alle ore 2 e con fermata in tutte le stazioni. Altri treni speciali saranno effettuati sulle linee di Cividale, S. Daniele e Tricesimo.

Le imponenti forze della nostra emigrazione

1.500.000 italiani nella Repubb. Argent.

I principali risultati del primo censimento della popolazione italiana all'estero, eseguito a cura del Commissariato Generale dell'Emigrazione, vengono comunicati in questi termini dalla «Agenzia Volta», per quanto concerne l'Argentina:

«Gli italiani residenti in Argentina sono un milione e trecentoventiseimila dei quali si può calcolare circa ottocentocinquantamila siano maschi e circa quattrocentosettantaseimila siano femmine.

«Ma questa cifra non comprende i figli di italiani, cioè coloro che sono nati in Argentina da padre italiano e che secondo la nostra legge sono italiani a causa della nazionalità del padre, mentre secondo la legge del paese son argentini a causa del luogo di nascita: ora, da attenti rilievi, risulta che può trattarsi di circa duecentocinquantamila individui nati in Argentina da padre italiano e pertanto, a nostro giudizio, italiani. Cosicchè tutti gli italiani residenti in Argentina, sia nati in Italia, sia nati in Argentina da padre italiano, possono computarsi a circa un milione e cinquecentomila.

« Gli italiani sono più numerosi nel distretto consolare di La Plata, e quindi si trovano, in ordine decrescente, negli altri quattro distretti consolari di Buenos Ayres, Rosario, Cordoba e Mendoza. La maggior parte è costituita da muratori e manovali; vengono subito dopo gli agricoltori, e poi i meccanici, fabbri ed altri operai della industria.

« Ci sono trentotto scuole italiane con circa cinquemilacinquecento alunni e circa cento insegnanti; non mancano alcuni collegi italiani ed alcuni ospedali italiani. Si contano trecentosettantaquattro associazioni italiane con oltre centotrentamila soci. Si stampano quattordici pubblicazioni italiane, di cui tre giornali quotidiani ed undici periodici ».